

LA REPLICA DI RIMINI LIFE

«Impossibile parlare di area riqualificata se non ci sarà anche un supermercato»

Il coordinatore Marco Da Dalto: «Il nostro progetto non prevede alcuna piattaforma logistica»

RIMINI
MARCO LETTA

Nell'area dell'ex questura non è prevista alcuna piattaforma logistica stile Amazon, solo spazi commerciali che rendano sostenibile la riqualificazione del comparto. Marco Da Dalto è il coordinatore del progetto "Rimini Life" e replica alle critiche firmate dal sindaco Jamil Sadegholvaad (altro articolo a pagina 12).

"Non diamo numeri"

Sotto accusa sono finiti gli spazi dedicati a commercio e "piattaforma" annessa. «Parlare di 6mila metri quadrati non corrisponde alla realtà del progetto - commenta Da Dalto -. L'area del supermercato contestato è di 1.500 metri quadrati. Il resto sono aree di servizio, a supporto della vendita. Di certo non si tratta di una piattaforma logistica e su questo c'è un lay out di funzionamento ben chiaro».

Tutto qua? Non proprio. «Più che pensare di sindacare su un modello di business sarebbe stato più interessante valutare la qualità del servizio offerto al quartiere e il beneficio economico per i cittadini che con l'inserimento di una nuova insegna possono ricevere, riscontrando direttamente sul costo della spesa alimentare annua. Non dimentichiamo che Rimini è la città più cara d'Italia con circa 4.600 euro annui per famiglia, contro i 4mila di Bologna. Questo accade perché l'offerta è

sottodimensionata e concentrata».

"Colpo su colpo"

Precisato ciò, si passa a "contestare" le singole "accuse" del sindaco. Il traffico eccessivo. «Ribadiamo che il progetto depositato contiene studi puntuali e dettagliati sui flussi generati. Vorremmo discuterne sui basi concrete e non superficialmente, perché i risultati sono di assoluta sostenibilità».

I metodi utilizzati da Asi per "orientare" l'opinione pubblica a proprio favore a cominciare dalla bandiera del degrado sventolata forse strumentalmente. «La nostra posizione è che il degrado vada eliminato, che pensare di costruire residenze sociali lì davanti sia un errore. Il Comune la pensa diversamente. Non vogliamo usare il degrado come arma di condizionamento, ma il sindaco non su questo argomento per minimizzare una situazione che è insostenibile e facilmente verificabile. Abbiamo programmato l'assemblea pubblica dopo l'incontro in Comune, non vogliamo che il progetto sia riservato. Forse non c'è abitudine a un contraddittorio».

E la grancassa di "Rete 4"? «La trasmissione che ci ha chiesto di riprendere l'intero dell'immobile è stata sensibilizzata da cittadini riminesi».

"Qua la mano"

A questo punto, però, c'è da ri-



Uno dei rendering dell'area che la società punta a riqualificare inserendo anche un'area commerciale

SEDIAMOICI ALLO STESSO TAVOLO

«Cogliamo il passaggio sull'azzeramento delle discussioni per passare all'elaborazione di una proposta nell'interesse della città»

spondere al primo cittadino che offre la possibilità di un Accordo di programma. «Non vogliamo imporre nulla: rivendichiamo un percorso, proponiamo delle soluzioni, ipotizziamo un iter urbanistico, tuteliamo quelli che riteniamo dei diritti. Abbiamo chiesto quali altre funzioni immagina il Comune più utili, aspettiamo ancora la risposta». Qual è la vostra

risposta? «Cogliamo il passaggio sull'azzeramento delle discussioni per passare all'elaborazione di una proposta nell'interesse della città. Ma serve condividere che la riqualificazione ha necessità di condizioni che la rendano sostenibile (il supermercato). Siamo quindi disponibili a ricominciare un dialogo su nuove basi».

© IPR PRODUZIONE RISERVATA